



RISOLUZIONE



Noi Sindaci

Sandro Dogliotti del Comune di CASELETTE (ITALIA)

Vécsi István del Comune di RICSE (UNGHERIA)

riuniti a RICSE per consolidare il nostro patto di gemellaggio ed in occasione del 60° anniversario della fondazione dell'AICCRE, assumendo integralmente come proprio il testo della Risoluzione proposta ed approvata dalla Federazione Piemontese a Torino l'8 marzo 2012

consapevoli

- che la pace, la libertà, la democrazia, la sicurezza e la giustizia sociale, in un mondo caratterizzato da una crescente interdipendenza possono essere garantite soltanto da un ordine politico, articolato su più livelli di governo, con l'attribuzione di poteri significativi a livello internazionale;
- che l'Unione Europea non ha i mezzi per promuovere lo sviluppo e la competitività a causa dell'incompletezza del progetto europeo per un'Europa federale dei Padri fondatori, con gravi conseguenze per l'occupazione, i redditi e la coesione sociale;
- che per uscire dalla crisi e affrontare le sfide della globalizzazione, l'Europa ha bisogno di un governo democratico dell'economia, dotato di un bilancio federale di almeno il 2% del PIL, finanziato da risorse proprie, e di una politica estera e di sicurezza che le permetta di parlare con una sola voce nel mondo;

affermano

- che dalla gravissima crisi mondiale, che investe l'Europa in particolare, non si esce solo con misure di austerità le quali, senza adeguate politiche di sviluppo, sono destinate a produrre recessione e a minare la competitività dell'economia europea;
- che è necessario che l'Unione Europea promuova un Piano per lo sviluppo, ecologicamente e socialmente sostenibile, finanziato da imposte europee sulle transazioni finanziarie e sulle emissioni di CO2 e da euroobbligazioni (euro project bonds) per rilanciare la crescita e l'occupazione attraverso investimenti in infrastrutture, l'uso delle energie rinnovabili, la ricerca e l'innovazione;
- che la crisi non è solo economica ma anche politica e istituzionale e che non può essere affrontata unicamente con soluzioni intergovernative;
- che occorre sciogliere senza ritardi i nodi della legittimità democratica dell'Unione Europea e del governo della fiscalità, del bilancio e della moneta, in modo che le istituzioni europee possano riguadagnare il consenso dei cittadini e della comunità internazionale;

rivendicano

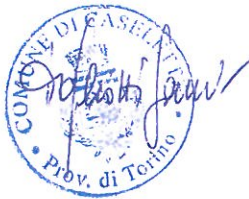
- l'elaborazione, prima delle elezioni europee del 2014, di un progetto di revisione del Trattato di Lisbona, per definire una nuova architettura delle istituzioni europee che preveda:
 - 1- il rafforzamento dell'unità politica tra i paesi dell'Eurozona nell'ambito dell'Unione europea, in modo che le decisioni sul piano politico, economico e fiscale siano democratiche ed efficaci;
 - 2- l'introduzione di una clausola di integrazione differenziata nel nuovo

Trattato/Costituzione che dia tempo sufficiente ai paesi bisognosi di risanamento o di unirsi successivamente ai paesi decisi ad andare avanti;

- 3- la convocazione di un'Assemblea/Convenzione costituente composta dai rappresentanti eletti dai cittadini a livello nazionale ed europeo, nonché dei governi e della Commissione europea, con il mandato di elaborare, superando i veti nazionali, una Costituzione federale, che dovrà essere ratificata, nei paesi che avranno partecipato alla redazione della Costituzione, da una maggioranza di Stati e di cittadini con un referendum, in modo da fondare sulla volontà popolare l'unità politica degli europei;

si impegnano

- a contribuire a elaborare e promuovere progetti e iniziative a livello locale, regionale, nazionale, europeo per raggiungere gli obiettivi sopra esposti;
- a mobilitare le proprie forze e le reti nazionali ed europee di riferimento, disponibili per orientare l'opinione pubblica e i poteri pubblici verso gli obiettivi istituzionali e politici indicati.



13 0 MAR. 2012



COMUNE DI CASELETTE (TO)	
- 4 APR. 2012	
Prot. N.	1869
Cat. Cl. Fasc.